



COMUNE DI TRENTO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 31**

**del Consiglio comunale**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEG.: PROPOSTA "QUINTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

Il giorno 22.03.2022 ad ore 18.05 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

**Bozzarelli Elisabetta**

**Brugnara Michele**

**Casonato Giulia**

**Chilà Filomena**

**Dal Ri Alessandro**

**Demattè Daniele**

**El Barji Assou**

**Fernandez Andreas**

**Filippin Giuseppe**

Assenti: consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Bridi Vittorio**

**Carli Marcello**

**Filosi Luca**

**Fiori Francesca**

**Frachetti Piergiorgio**

**Franzoia Mariachiara**

**Gilmozzi Italo**

**Giuliani Bruna**

**Guastamacchia Fabrizio**

**Lenzi Walter**

**Maestranzi Dario**

**Maule Chiara**

**Panetta Salvatore**

**Maschio Andrea**

**Merler Andrea**

**Zanetti Silvia**

**Pedrotti Alberto**

**Robol Andrea**

**Saltori Alessandro**

**Serra Nicola**

**Stanchina Roberto**

**Tomasi Renato**

**Uez Tiziano**

**Urbani Giuseppe**

**Zanetti Cristian**

**Zappini Federico**

e pertanto complessivamente presenti n. 33, assenti n. 7, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## Il Consiglio comunale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 2022/13 corredata dai pareri favorevoli resi in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile rispettivamente dai soggetti responsabili del Servizio interessato e del Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n. 136, allegati alla presente deliberazione ed udita la corrispondente relazione;

premesso che nella seduta del 30 dicembre 2021 la Giunta provinciale, con deliberazione n. 2399 ha approvato in via preliminare la proposta del Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani (di seguito Piano), elaborata dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento che con lettera del 18 gennaio 2022, al prot. n. 12962 dell'Amministrazione comunale di Trento, ha richiesto l'espressione del parere sui contenuti del piano, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e la formulazione di eventuali osservazioni in ordine alle parti del documento che riguardano le rispettive competenze entro il 23 marzo 2022;

vista la proposta di Piano composta dai seguenti elaborati:

- Piano provinciale di gestione dei rifiuti (Relazione suddivisa in cinque capitoli);
- Allegato 1 - Programma provinciale prevenzione rifiuti;
- Allegato 2 - Programma provinciale riduzione imballaggi e prodotti monouso;
- Allegato 3 - Piano della comunicazione su rifiuti urbani 2022-23;
- Allegato 4 - Scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale;
- Allegato 5 - Protocollo discarica località Salezzoni Comune Imer;
- Allegato 6 - Protocollo discarica Comune Dimaro Folgarida;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

evidenziato che il Piano è sottoposto a Valutazione ambientale strategica (VAS) secondo la disciplina prevista dal D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17- 51/Leg. (Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento ed attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni e disposizioni connesse) che definisce la procedura completa della valutazione ambientale strategica individuando la fase di consultazione preliminare finalizzata alla redazione di un Rapporto ambientale che costituisce parte integrante del Piano e che ne accompagna l'intero procedimento di approvazione;

considerato che il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti – sezione rifiuti urbani era stato inizialmente adottato dalla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/Leg “Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)”, con deliberazione 30 aprile 1993 n. 5404 e che il documento è stato successivamente aggiornato:

- con deliberazione della Giunta provinciale 9 maggio 1997 n. 4526 (primo aggiornamento);
- con deliberazione della Giunta provinciale 9 agosto 2002 n. 1974 (secondo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- con deliberazione della Giunta provinciale 18 agosto 2006 n. 1730 (terzo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- con deliberazione della Giunta provinciale 9 dicembre 2014 n. 2175 (quarto aggiornamento - sezione rifiuti urbani);

tenuto conto che per quanto concerne i rifiuti urbani, il secondo ed il terzo aggiornamento del Piano si sono focalizzati sulle azioni per prevenire la produzione di rifiuti e sul sistema di supporto alla raccolta differenziata. Il quarto aggiornamento, invece, si è inserito in un panorama provinciale più consolidato e territorialmente più uniforme per quanto concerne le procedure di raccolta differenziata permettendo di raggiungere ottimi risultati tanto che la raccolta differenziata a livello provinciale è passata dal 21,3% del 2002 al 77,9% di fine 2019 (per il Comune di Trento il valore al 2019 si attesta sull'82%);

considerato che rispetto alle precedenti fasi di pianificazione, il Quinto aggiornamento del Piano si trova ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti in una fase storica in cui sono significativamente mutati gli aspetti normativi di regolamentazione del settore anche rispetto alle direttive europee relative al “Pacchetto sull'economia circolare” ed alle norme nazionali, e che la priorità rispetto all'ambiente vede come elementi cardine della pianificazione la

riduzione del rifiuto, il riuso dei beni, l'economia circolare, il contrasto ai cambiamenti climatici e l'*end of waste*, ossia la cessazione della qualifica del rifiuto al termine di un processo di recupero che permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile (come prodotto o energia);

tenuto conto che con il recepimento delle direttive europee sull'economia circolare, e quindi in particolare con il Decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116, sono state introdotte importanti modifiche alla parte quarta del Codice ambientale (il D. Lgs. 152/2006), soprattutto per il settore della gestione dei rifiuti, ed anche per la consistente revisione della classificazione dei rifiuti urbani, mantenendo di fatto la distinzione di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ma modificando le singole definizioni (art. 183 del D. Lgs.152/2006);

preso atto che le modifiche sostanziali nella definizione dei rifiuti introdotte dalla norma di settore, l'adeguamento della pianificazione provinciale alle direttive relative al "Pacchetto sull'economia circolare" la situazione emergenziale verificatasi nel corso del 2021, relativamente alla difficoltà di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato in Provincia di Trento, nonché in ultimo la necessità di dare aggiornamento ad una pianificazione risalente al 2014, sono stati elementi che hanno in definitiva portato alla redazione della proposta di Quinto aggiornamento;

evidenziato infatti che non tutte le previsioni del Quarto aggiornamento sono state attuate in particolare relativamente alla gestione del rifiuto residuo da smaltire, in quanto da un lato le soluzioni tecniche individuate – trattamento del rifiuto residuo e produzione di un combustibile solido secondario (CSS) - non hanno trovato sviluppo, dall'altro gli accordi con altri impianti di termovalorizzazione si sono rivelati complessi e onerosi;

rilevato che in tale quadro si è inserita la comunicazione della Provincia del 24 febbraio 2021 allorché ha comunicato al Comune di Trento l'assoluta criticità della discarica Ischia Podetti situata nel Comune di Trento ai limiti dell'esaurimento (raggiunti poi nell'estate 2021), criticità legata anche alla indisponibilità della Provincia di Bolzano ad accettare al proprio impianto non oltre 11.000 ton dei rifiuti provinciali, oggetto di accordo di programma stipulato nel 2016 (rinnovato nel gennaio 2022 per altri 5 anni);

ricordato che in risposta alla nota provinciale il Comune di Trento in data 4 marzo 2021 ha preso atto della necessità di attivare urgentemente l'apertura del catino nord ribadendo peraltro alla Provincia l'importanza di dare seguito a tutti gli approfondimenti necessari per la ricerca di soluzioni aderenti ai principi dell'economia circolare, richiedendo un aggiornamento della pianificazione provinciale e l'individuazione di modalità alternative per la gestione dei rifiuti alla luce delle criticità emerse per il sito di Ischia Podetti ed in generale per il territorio comunale di Trento;

tenuto conto che a seguito dell'esaurimento della discarica di Ischia Podetti e in attesa della predisposizione del nuovo catino nord sono stati riattivati i conferimenti presso altre due discariche provinciali ubicate nei Comuni di Imer e di Dimaro Folgarida le quali accoglieranno i conferimenti rispettivamente non oltre il 30 giugno 2022 e il 31 ottobre 2022, date dalle quali inizieranno le operazioni volte alla chiusura definitiva delle stesse;

preso atto che dagli esiti delle condivisioni delle problematiche sopra esposte, Giunta provinciale e Comune di Trento sono pervenuti alla definizione di un Protocollo di Intesa (Allegato n. 1 della presente deliberazione) per la gestione dei rifiuti urbani in un'ottica di confronto e di ricerca di soluzioni sostenibili e di individuazione di un progetto di economia circolare con una riduzione significativa della produzione dei rifiuti;

dato atto che in conseguenza di tutto quanto sopra descritto è in via di redazione il progetto per il nuovo catino nord della discarica in località Ischia Podetti per circa 200.000 - 250.000 mc, ovvero con un potenziale quantitativo disponibile per lo smaltimento dei rifiuti pari a 150.000 - 187.500 ton, quale unico sito di discarica utilizzabile sul territorio provinciale;

rilevato che dai primi del mese di novembre 2022 e fino all'entrata in esercizio del catino nord di Ischia Podetti prevista presumibilmente ai primi mesi del 2023, non si avrà alcuna discarica sul territorio provinciale dove smaltire definitivamente il rifiuto, né alcun altro impianto di chiusura del ciclo per il rifiuto indifferenziato. In tale periodo transitorio tutto il rifiuto prodotto dovrà necessariamente essere recapitato fuori provincia, con l'obbligo del recupero energetico nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;

considerato che l'attuale crisi energetica pone in maggiore evidenza la necessità di recuperare energia dalle fonti non fossili, pertanto anche quella derivante dal trattamento del processo dei rifiuti;

preso atto che il Piano analizza la situazione attuale, descrive le principali criticità (in parte sopra riportate), definisce le modalità di adeguamento alle direttive europee e alla normativa nazionale stabilendo i seguenti obiettivi strategici:

1. Ridurre la produzione di rifiuti urbani;
2. Aumentare la raccolta differenziata;

3. Perseguire l'obiettivo normativo del 10% di rifiuto urbano in discarica entro il 2035;
4. Ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica;
5. Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti;
6. Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani;
7. Aggiornare periodicamente i criteri localizzativi per gli impianti di trattamento dei rifiuti;

premesso che il presente provvedimento deliberativo risulta inciso, tanto nella parte premessuale quanto nel dispositivo, dall'emendamento alla corrispondente proposta di deliberazione depositato dall'Assessore Facchin con atto 21.03.2022 prot. n. 78923, approvato nell'adunanza odierna come da verbale in atti e teso ad operare i seguenti interventi sul testo:

- nella premessa al punto 5) "Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti", dopo le parole "Si ritiene che debba essere chiarito per ogni scenario: ..." si inseriscono le parole "*l'impatto dell'opera sulla salute umana*";
- analogamente, nel dispositivo al punto 3) a) dopo le parole "E' pertanto necessario un approfondimento delle soluzioni compatibili con la realtà locale della Provincia di Trento che comprendano l'analisi degli scenari emissivi relativi ai diversi impianti proposti tenendo conto di tutte le fasi del processo nel loro complesso producendo inoltre uno studio relativo ..." si inseriscono le parole "*all'impatto dell'opera sulla salute umana (da intendersi come condizioni di attenzione primaria a cui fare riferimento nella valutazione progettuale in atto)...*";
- nella premessa dopo il punto 6) "Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani" dopo le parole "Si pone inoltre l'attenzione sulla necessità di un'adeguata informazione e comunicazione provinciale ai cittadini ..." si aggiunge il periodo: "*Si chiede che il finanziamento previsto nell'Allegato 3 - "Piano della comunicazione su rifiuti urbani 2022-23" sia rafforzato dal punto di vista dell'impegno economico e sia reso continuo e strutturale nel tempo*";
- nella premessa dopo il punto 7) "Aggiornare periodicamente i criteri localizzativi per gli impianti di trattamento dei rifiuti" dopo le parole "Tenuto conto di tutto quanto sopra premesso, si ritiene necessario segnalare ..." si inserisce il periodo: "*Si ritiene che la frequenza del monitoraggio, fissata a cadenza biennale nel paragrafo 8.2 "Periodicità di attuazione del monitoraggio e misure correttive" del Rapporto Ambientale, sia prevista a cadenza annuale*";
- analogamente, nel dispositivo al punto 4) dopo le parole: "*di richiedere di integrare il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani,*" si inseriscono le parole: "*i relativi allegati e il Rapporto ambientale*";

considerato che in relazione al predetto emendamento risultano essere stati prodotti, come prescritto dall'art. 24 del Regolamento sui Controlli interni, i pareri di regolarità tecnico-amministrativa e contabile, rispettivamente resi dalla Dirigente del Servizio Sostenibilità e transizione ecologica con atto 22.03.2022 prot. n. 80062 e dalla Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali con atto 22.03.2022 prot. n. 80268, ambedue di segno favorevole;

verificato che il Servizio Sostenibilità e transizione ecologica ha analizzato i contenuti principali della proposta del Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani (Piano), confrontandosi per approfondimenti tecnici e scientifici sugli elementi più complessi con gli stessi estensori del documento, ed ha sviluppato nel merito considerazioni e osservazioni in merito alla proposta di seguito riportate:

#### Considerazioni di carattere generale:

Il Piano, nel suo documento principale, comprende una buona analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito provinciale anche tramite l'acquisizione dei dati forniti dai territori e dagli Enti gestori, individua quelle che sarebbero le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, ma si limita prevalentemente a ciò, affrontando in maniera "aperta" e non definitiva le scelte strategiche rilevanti da intraprendere a lungo termine per la gestione dei rifiuti, tralasciando definizioni pianificatorie e vincolanti di competenza.

Tale limite del Piano non consente una piena ed efficace valutazione né interazione nell'ambito dell'espressione del parere del Comune; di fatto la maggior parte degli scenari e degli obiettivi strategici che esso si pone di attuare, riportati nel capitolo 3 della relazione di Piano non risultano essere affrontati in maniera esaustiva.

Nel ribadire l'importanza dei contenuti sottoscritti dal Protocollo d'Intesa, si rileva come non sia stata data piena attuazione ai suoi contenuti, in particolare si sottolinea la mancata istituzione del Comitato di controllo per il monitoraggio congiunto delle azioni da mettere in campo, la non trattazione del tema ristori e la non previsione di un coinvolgimento della popolazione sulla scelta di scenario, quasi ignorando la contitolarità di Provincia e Comuni sul tema generale dei rifiuti.

Rispetto ai singoli obiettivi, e rinviando ai contenuti specifici dei documenti di Piano, si esprimono le seguenti considerazioni:

- 1) Riduzione della produzione di rifiuti urbani all'origine.

Il Piano prevede l'attivazione di una serie di azioni di prevenzione del rifiuto, demandando ad atti successivi l'attivazione di un sistema di premi e penalità per il raggiungimento degli obiettivi territoriali e con un generico rimando all'ambito del protocollo di finanza locale per la loro quantificazione economica. Considerando come prioritaria la riduzione della produzione dei rifiuti, pare opportuno che il Piano sia vincolante e incisivo, non limitandosi ad un semplice elenco di metodiche di riduzione, ovvero che le azioni siano attivate fin da subito e che per ciascuna iniziativa venga verificato periodicamente lo stato di attuazione e la reale efficacia nell'ambito della prevenzione nella produzione dei rifiuti, così come previsto al punto 5) del Protocollo d'Intesa tra P.A.T. e Comune di Trento per la Gestione dei Rifiuti Urbani.

2) Aumento della raccolta differenziata.

Il Piano registra un peggioramento della qualità della raccolta differenziata e osserva come quasi un quarto del rifiuto residuo conferito in discarica sia costituito da tessili sanitari.

Tra le azioni elencate per il raggiungimento dell'obiettivo si segnala il termine del 31.12.2024 affinché tutti i Gestori della raccolta pubblica attivino azioni correttive nei propri sistemi e, in caso di mancato raggiungimento, l'obbligo dal 1° gennaio 2026 ad attivare un sistema di tariffazione puntuale.

Il Piano afferma che la scelta di attivare un servizio di raccolta della frazione merceologica dei tessili sanitari dipende dalla decisione o meno di realizzare un impianto provinciale di recupero energetico.

Si concorda sul potenziamento della raccolta differenziata, in particolare nei territori che hanno performance meno elevate e sull'introduzione di obiettivi vincolanti, che peraltro sono fissati dal Piano a scadenze non immediate. Si auspica un monitoraggio costante e l'applicazione di un sistema di premi/penalità così da accelerare le decisioni, rendere effettivamente efficaci le azioni descritte e garantirne il rispetto nei tempi fissati. Si chiede che l'attivazione del sistema di tariffazione riguardi anche le utenze non domestiche.

3) Obiettivo normativo del 10% del totale in peso di rifiuto urbano in discarica entro il 2035.

L'obiettivo è impostato per disincentivare lo smaltimento definitivo ed incrementare il recupero di materia e di energia. Si tratta di un limite ben lontano dall'attuale situazione, che conta il conferimento in discarica del 23,36% in peso di rifiuto al 2019 (pari a 66.230 ton/anno).

Tenuto conto che in Trentino la produzione annua totale dei rifiuti urbani prodotti nel 2019 era pari a 283.461 ton/anno (dato che, a scopo cautelativo, è considerato invariato anche per gli anni a venire), e che il quantitativo disponibile per lo smaltimento dei rifiuti nel catino nord risulta pari a 150.000-187.500 ton) si concorda sulla necessità di allungare il più possibile la vita utile della discarica di Ischia Podetti, coerentemente con quanto fissato all'art. 5 del Protocollo. Il Piano riporta un indirizzo generale a cui sarà necessario dar seguito con l'attuazione effettiva delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

4) Ridurre l'organico e il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica.

Il nuovo Allegato 8 al D.Lgs. 36/2003 alla lettera b3) impone che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non sia superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20mm). Ad oggi queste frazioni vengono smaltite in discarica con una percentuale complessiva pari al 25% (12,2% organico e 12,8% sottovaglio <20 mm). Il Piano rileva pertanto la necessità da un lato di aggiornare la disciplina provinciale sulle modalità e sulle diverse frazioni merceologiche da ricercare nel rifiuto residuo smaltito in discarica e dall'altro di garantire un maggiore rispetto delle indicazioni provinciali da parte dei Gestori in relazione alla frequenza e alla tipologia delle analisi richieste. Il Piano prevede che, qualora entro il 31.12.2025 i Gestori del servizio pubblico di raccolta non abbiano attivato correttivi nei propri sistemi di raccolta per raggiungere i valori di materiale organico putrescibile per il rifiuto residuo definiti dall'Allegato 8 del D.Lgs. n. 36/2003, il Gestore sarà obbligato ad attivare un sistema di raccolta porta a porta, almeno per il rifiuto residuo.

Si chiede che, nell'ottica della trasparenza, sia data evidenza dei risultati dei monitoraggi, richiedendo azioni incisive al fine di rispettare le scadenze temporali individuate. Si concorda con la proposta di attribuire al Gestore dei costi del pretrattamento (ivi compresi gli eventuali oneri di trasporto), sia del residuo che dello spazzamento in caso di superamento dei valori fissati.

5) Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti.

Il Piano prevede che, coerentemente con gli obiettivi di gerarchia dei rifiuti, dal momento della realizzazione del catino nord di Ischia Podetti, si possa ricorrere allo smaltimento in discarica solo in via residuale e per un quantitativo di rifiuti (tra urbani e speciali) non superiore al 6% del rifiuto urbano complessivamente prodotto (pari a circa 17.000 ton/anno).

Resta da definire dove inviare i restanti rifiuti, se dentro o fuori Provincia.

A tal fine sono identificati degli scenari, FBK e Università di Trento hanno redatto un contributo tecnico scientifico intitolato "Scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale" che costituisce l'Allegato 4 al Piano.

Si rimanda alla lettura dell' "Allegato 2 - Considerazioni relative allo studio "Scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale"", che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per quanto attiene alle considerazioni relative allo studio.

Il Piano ritiene indispensabile definire lo scenario più idoneo da intraprendere entro e non oltre il 31 dicembre 2022 al fine di dare avvio alle azioni dei precedenti obiettivi ed evitare l'instaurarsi di situazioni emergenziali: tale obiettivo sarà attuato dalla Giunta provinciale con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente (APPA). A tal proposito si rileva che il Piano non definisce come questa fase decisionale, che avverrà presumibilmente tra luglio 2022 e dicembre 2022, contempra lo svolgimento di un adeguato processo partecipativo con ampia rappresentativa di tutti i soggetti coinvolti.

Si ritiene che debba essere chiarito per ogni scenario: l'impatto dell'opera sulla salute umana, l'impatto sull'ambiente relativamente a tutte le matrici coinvolte (acqua, aria, suolo) compreso quello dovuto a flussi di traffico indotti (anche in riferimento all'eventuale movimentazione nel caso di pretrattamento TMB); l'energia prodotta; quali sono i processi in grado di valorizzare il rifiuto nell'ottica di ricavo di energia; l'affidabilità della tecnologia; l'inserimento paesaggistico (cfr. punto 6 del Protocollo d'Intesa) facendo una selezione di quelli che effettivamente possono essere considerati idonei per la realtà provinciale in relazione a valutazioni di carattere economico, ambientale, orografico/paesaggistico, viabilistico e di affidabilità impiantistica ed energetica.

Risulta fondamentale che le decisioni debbano essere precedute da un percorso partecipativo che coinvolga fin da subito la popolazione e i territori al fine di costruire una consapevolezza che porti alla scelta definitiva in merito alla futura gestione dei rifiuti urbani.

Tenuto conto della contitolarietà del tema, si ritiene che i criteri di insediamento debbano tener conto dei riflessi sulla popolazione, esplicitando il tema della proprietà dell'energia prodotta, così da contribuire a calmierare le tariffe.

Un approfondimento dovrà essere condotto anche in relazione alla tematica dei ristori per i territori deputati ad accogliere impianti di gestione rifiuti o che accolgono già siti di discarica.

Negli scenari considerati non è stato oggetto di trattazione il contributo dei Rifiuti speciali non pericolosi. Tenuto conto che alla discarica di Ischia Podetti sono stati conferiti nel tempo anche rifiuti speciali non pericolosi, il cui smaltimento ha consumato volume utile di discarica sottraendolo ai rifiuti urbani e di cui, ad oggi il Comune non conosce il dettaglio, va anche valutato se aggiornare tale previsione per gli anni a venire, individuando per alcune tipologie di rifiuto speciale altre soluzioni di smaltimento.

Sebbene il Piano non localizzi con precisione l'eventuale impianto, si ricorda che attualmente è in vigore la norma provinciale secondo la quale, qualora l'ubicazione del manufatto fosse prevista sul suo territorio comunale di Trento, la competenza per la costruzione e gestione di un eventuale impianto di trattamento e di smaltimento con recupero energetico sarebbe a carico del Comune stesso (art. 72 comma 7 bis del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl.).

A tal proposito si ritiene necessario un aggiornamento della norma.

6) Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani.

Il Piano prende atto di un'ampia frammentarietà a livello provinciale nella gestione del ciclo dei rifiuti e auspica "una progressiva aggregazione del servizio di raccolta partendo dagli attuali bacini di raccolta, possibilmente con logiche territoriali di prossimità" per garantire una maggiore efficienza ed efficacia.

Considerato che il tema non è nuovo e non ha trovato attuazione nel Quarto aggiornamento, si invita alla definizione di criteri (demografici, territoriali, etc.) tali da rendere la misura effettiva.

Si pone inoltre l'attenzione sulla necessità di un'adeguata informazione e comunicazione provinciale ai cittadini in merito all'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti e ai risultati raggiunti al fine di incrementare la qualità e la quantità di raccolta differenziata, prevedendo campagne specifiche rivolte ai turisti e ai cittadini di altre nazionalità. Si chiede che il finanziamento previsto nell'Allegato 3 - "Piano della comunicazione su rifiuti urbani 2022-23" sia rafforzato dal punto di vista dell'impegno economico e sia reso continuo e strutturale nel tempo.

7) Aggiornare periodicamente i criteri localizzativi per gli impianti di trattamento dei rifiuti.

Il Piano prevede nuovi criteri di localizzazione, suddivisi per discariche di rifiuti non pericolosi,

e impianti di smaltimento/recupero di rifiuti urbani, e criteri di conformità per gli impianti di trattamento di rifiuti. I nuovi criteri definiscono: criteri di esclusione, criteri penalizzanti, criteri di preferenza, criteri di conformità. Essi si basano su aspetti relativi a Tutela geologica, idrogeologica e valanghiva; Tutela dell'ambiente naturale; Tutela delle risorse idriche; Tutela beni culturali e paesaggistici.

I nuovi criteri si rendono necessari per riordinare le diverse indicazioni contenute nei vari strumenti normativi, nazionali e provinciali, così da avere un quadro organico.

Il Piano prevede, a cadenza biennale, un'analisi della cartografia GIS (*Geographic Information System*) di riferimento per verificare sia il suo stato di aggiornamento che la necessità di aggiornare gli stessi criteri.

Rispetto a questo tema, si condivide in linea di massima l'accurata disamina del quarto capitolo della relazione, con cui il Piano riporta e confronta tra loro i criteri localizzativi definiti dalle norme comunitarie, nazionali e provinciali e si sofferma sul "riordinare" le modalità di applicazione degli stessi nell'ambito delle fasi procedurali per i nuovi impianti o siti di discarica.

E' chiaro però che tali modalità di definizione dei criteri dovrebbero essere rivalutate ed approfondite in una visione più ampia e soprattutto coniugata nell'ambito della transizione ecologica su cui il Piano deve portare non solo temi di riflessione e accenni, ma anche l'individuazione di azioni efficaci per la tutela dell'ambiente, promuovendo attivamente una economia circolare avanzata, quindi spinta non solo alla prevenzione di rifiuti ma anche alla pianificazione, proprio sulla scia delle strategie comunitarie e nazionali per l'economia circolare.

Tenuto conto di tutto quanto sopra premesso, si ritiene necessario segnalare e richiedere in questa sede che il Piano provinciale dei rifiuti (in riferimento allo stralcio rifiuti speciali con focus sui rifiuti inerti) debba includere una disciplina transitoria che definisca le attività consentite nelle discariche non più pianificate/stralciate dalla pianificazione e che non hanno completato il loro ciclo di vita.

Si ritiene che la frequenza del monitoraggio, fissata a cadenza biennale nel paragrafo 8.2 "Periodicità di attuazione del monitoraggio e misure correttive" del Rapporto Ambientale, sia prevista a cadenza annuale;

accertato che la Commissione consiliare per l'ambiente, l'agricoltura, la mobilità e la vivibilità urbana ha esaminato la proposta di deliberazione durante la seduta del 10 marzo 2022;

ricordata la competenza dei Comuni nella gestione dei rifiuti urbani, a norma dell'art. 198 del D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i.;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1° gennaio 2016 gli Enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m., ed in particolare, in aderenza al Principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

atteso che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

visti:

- la deliberazione del Consiglio comunale 23.12.2021 n. 199, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 e successive variazioni;
- la deliberazione del Consiglio comunale 23.12.2021 n. 200, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2022-2024 e successive variazioni;
- il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive variazioni;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 21.11.2017 n. 147;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136;
- la Legge provinciale 09.12.2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli Enti locali al D. Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009 n. 42)";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.;

- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 23.11.2016 n. 136, per quanto compatibile con la normativa in materia di armonizzazione contabile;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- il D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti);
- il D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17- 51/Leg. (Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento ed attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni e disposizioni connesse);
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49, comma 3, lettera b) della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 183, comma 4 della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m., al fine di consentire la trasmissione della deliberazione in oggetto all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – APPA entro il 23 marzo 2022, nel rispetto dei termini fissati dalla legge per l'espressione del parere di competenza;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

### d e l i b e r a

1. di prendere atto della proposta di Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani (Piano), in particolare per la parte relativa all'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito provinciale, per l'adeguamento alla legislazione nazionale e comunitaria di settore, per i contenuti relativi alle sezioni che approfondiscono l'analisi dello stato attuale e la definizione generale degli obiettivi;
2. di segnalare che il Piano attua solo in parte quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra Provincia autonoma di Trento e Comune di Trento, stipulato in data 19.07.2021 con Atto 659 racc./Terzi (Allegato n. 1, nel quale si richiama la presente, che firmato dalla Segretaria generale forma parte integrante ed essenziale della deliberazione);
3. di evidenziare che il Piano e la documentazione ad esso allegata non risultano essere esaustivi per una individuazione compiuta, nei termini e con le considerazioni e valutazioni espresse in premessa e nel documento Allegato n. 2, nel quale si richiama la presente, che firmato dalla Segretaria generale forma parte integrante ed essenziale della deliberazione. Si indicano inoltre ulteriori elementi per i quali si chiedono approfondimenti, così come riportato ai punti successivi:
  - a) l'analisi non identifica lo scenario preferibile e manca un indirizzo su quale sia, per ora e per il futuro, la soluzione migliore per conseguire una ottimizzazione del ciclo dei rifiuti che non comporti una ricaduta impegnativa sull'eventuale territorio interessato. È pertanto necessario un approfondimento delle soluzioni compatibili con la realtà locale della Provincia di Trento che comprendano l'analisi degli scenari emissivi relativi ai diversi impianti proposti tenendo conto di tutte le fasi del processo nel loro complesso producendo inoltre uno studio relativo all'impatto dell'opera sulla salute umana (da intendersi come condizioni di attenzione primaria a cui fare riferimento nella valutazione progettuale in atto), al bilancio ambientale, economico ed energetico degli impianti anche in termini di emissioni di gas climalteranti al fine di valutare e comparare gli impatti alla luce dei principi di sostenibilità ambientale e di adattamento ai cambiamenti climatici;
  - b) per quanto attiene alla localizzazione dell'impianto, si ritiene importante che essa sia effettuata sulla base delle specificità dell'impianto prescelto, tenendo conto che la localizzazione andrà valutata anche in ragione della accessibilità all'area e del sistema infrastrutturale;
  - c) si richiede che le scelte demandate dal Piano alla Giunta Provinciale ovvero l'individuazione dello "scenario di piano più idoneo" da assumere entro dicembre 2022 siano accompagnate da un percorso partecipativo con i territori interessati;
  - d) si chiede di prevedere un meccanismo d'intesa che non prescinda da tre elementi di valutazione:
    1. i processi in grado di valorizzare il rifiuto nell'ottica del ricavo di energia;

2. la compartecipazione dei territori coinvolti al vantaggio economico dell'energia eventualmente prodotta, al fine di ottenere una riduzione dell'onere tariffario per i cittadini;
  3. i ristori compensativi legati alla scelta responsabile di ospitare sul proprio territorio un impianto necessario a chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti urbani in ambito provinciale;
- e) si chiede di rivedere la normativa provinciale attinente, in particolare l'art. 72, comma 7 bis del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl.;
4. di richiedere di integrare il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, i relativi allegati e il Rapporto ambientale con le osservazioni riportate in premessa, nell'Allegato n. 2 e al precedente punto 3;
  5. di trasmettere le osservazioni contenute nel presente provvedimento all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg.;
  6. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.

Allegati parte integrante:

- Allegato n. 1 e n. 2.

LA SEGRETARIA GENERALE  
f.to Moresco

IL PRESIDENTE  
f.to Piccoli

---

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- parere in ordine alla regolarità contabile;
- certificazione iter.



---

COMUNE DI TRENTO

---

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEG.: PROPOSTA "QUINTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

---

**Votazione palese**

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 33

**Favorevoli:** n. 23 (Baggia, Bosetti, Bozzarelli, Brugnara, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Fernandez, Filosi, Fiori, Franzoia, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Maule, Panetta, Pedrotti, Robol, Serra, Stanchina, Tomasi, Uez)

**Contrari:** n. 0

**Astenuti:** n. 9 (Demattè, Filippin, Frachetti, Giuliani, Guastamacchia, Maestranzi, Saltori, Urbani, Zanetti C.)

**Non votanti:** n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 22.03.2022

la Segretaria generale  
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco



COMUNE DI TRENTO

---

**Proposta di Consiglio n. 13 / 2022**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEG.: PROPOSTA "QUINTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, addì 14 marzo 2022

Servizio Sostenibilità e transizione ecologica  
La Dirigente  
arch. Paola Ricchi  
(firmato elettronicamente)



COMUNE DI TRENTO

---

**Proposta di Consiglio. 13 / 2022**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE**

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987 N. 1-41/LEG.: PROPOSTA "QUINTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". ESPRESSIONE PARERE DEL COMUNE DI TRENTO.

---

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n.136, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile, senza osservazioni.

Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali  
La Dirigente  
dott.ssa Franca Debiasi  
(firmato elettronicamente)

Trento, addì 15.03.2022